



## IL CMI CONDANNA LE VERGOGNOSE DICHIARAZIONI DI ANDREOTTI

### IMPICCIONI

Emilio Alessandrini, magistrato. Giorgio Ambrosoli, avvocato. Vittorio Bachelet, magistrato. Marco Biagi, professore. Paolo Borsellino, magistrato. Bruno Caccia, magistrato. Luigi Calabresi, poliziotto. Rocco Chinnici, magistrato. Carlo Casalegno, giornalista. Nini Cassarà, poliziotto. Francesco Coco, magistrato. Fulvio Croce, avvocato. Carlo Alberto Dalla Chiesa, generale. Massimo D'Antona, professore. Mauro De Mauro, giornalista. Giuseppe Diana, sacerdote. Giovanni Falcone, magistrato. Francesco Fortugno, medico e politico. Boris Giuliano, poliziotto. Peppino Impastato, conduttore radiofonico. Pio La Torre, politico. Rosario Livatino, magistrato. Oreste Leonardi e con lui tutti gli agenti di scorta caduti sul lavoro. Giorgiana Masi, studentessa. Piersanti Mattarella, politico. Aldo Moro, politico. Francesca Morvillo, magistrato. Emanuele Notarbartolo, banchiere. Vittorio Occorsio, magistrato. Giuseppe «Joe» Petrosino, poliziotto. Pino Puglisi, sacerdote. Guido Rossa, sindacalista. Roberto Ruffilli, professore. Giancarlo Siani, giornalista. Antonino Scopelliti, magistrato. Giovanni Spampinato, giornalista. Ezio Tarantelli, professore. Walter Tobagi, giornalista. Angelo Vassallo, sindaco. E tanti, tanti altri. Grazie, perché ve la siete andata a cercare. («Senatore Andreotti, come mai Ambrosoli, l'avvocato che indagava sugli illeciti di Sindona, fu ucciso da un killer nel 1979?». «Non voglio sostituirmi a polizia e giudici, certo è una persona che in termini romaneschi se l'andava cercando».

Da La storia siamo noi, in onda ieri su Raitre).

Massimo Granellini

*La Stampa*, 10 settembre 2010

## AMBROSOLI, NUOVO SGARBO DI ANDREOTTI

Ambrosoli fu la prima vittima, probabilmente, come ho detto, nella segreta speranza che il suo posto potesse essere preso da qualcuno più malleabile di lui. L'on. Andreotti si difese allora sostenendo che egli non poteva immaginare che dietro un banchiere, come egli diceva, stimato da tutti, potesse celarsi un assassino e che egli si era limitato a fare il suo dovere trasmettendo in varie direzioni, senza esercitare pressione alcuna perché fossero accolti, i documenti che l'avv. Guzzi gli sottoponeva. E questo ripete ancora oggi. Ma se questa poteva allora essere una buona linea di difesa (ma non più di questo) prima del processo e della condanna giudiziaria di Sindona, essa non lo è più oggi. Dire oggi che Ambrosoli se la era voluta vuol dire che in fondo Sindona aveva le sue ragioni. Ed io sospetto che quell'espressione che gli è venuta alle labbra significhi che questo sia ciò che davvero pensa il sen. Andreotti. Questo suscita indignazione.

Giorgio La Malfa

Deputato del Gruppo Misto

(da una lettera al Direttore del quotidiano *La Stampa* pubblicata oggi)

TRICOLORE

*Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)*

E-mail: [tricoloreasscult@tiscali.it](mailto:tricoloreasscult@tiscali.it)

[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)